

F.lli Amari.



Pisa 2 Marzo 1784

10

La vostra lett. di 22 Febb^{re}, che io ricevetti Mercoledì
passato mi fece freddare nel leggere il sangue nelle vene.
Tanto temibile appariva lo sbaglio che io avea preso in cosa
di tanta importanza. Buon per me, che non ho niun altro
ordine alcuno, ed ho pensato a non votare sottoscrivere
il contratto che il denaro si fosse a Firenze. Io vi ringrazio
senza fine. ~~Per altro~~. Di quanto mi dice in fine di essa lett. e
crediate pure, che se q^{do} io vi feci la p^{re} affettuosa sopra
questo affare, voi mi avevate scritto q^{to} che mi scriveva ora, io
avrei pensato a fare questo contratto costui. Ma il d^o
è tratto la parola è data. La Casa Riccardi è la 2^a nelle
spese. ha del libero; ma quello che in tale contratto mi affi-
curava più di ogni altra cosa è che non solo vi si sottoscrive il
contratto, ^{con cui il contratto è fatto} ma due ^{suoi} ~~figli~~ ^{figli} ancora più
giovani, i quali ne sono mallevadori, e venendo alla
suscensione entrano presidi in questo impegno come fatto con
loro med. Sono tutti e tre giovanotti, onde io credo di
non rischiare cent^o. nulla.

Ecco quanto al contratto. Vengo ora al modo di
effettuarlo, e spero che questa volta guidarò illuminato da
voi a prendere sbaglio. Vi dirò bensì che fu una mia

replicata storditezza q'tta di lire ~~per~~ sudi da pagh' 20,
q'to io volevo dire sudi da pagh' 10. Ma ora mettiamo la
cosa nel ^{suvero} lume. Si tratta che io abbia nel Banco del Serra
dieci mila gilian' ^{a mia disposizione;} i quali fanno circa della n^{ra} moneta
lire 220500 vanti due mila cinquecento. Ecco
come io vo a questa somma

Denari esigibili nel Banco subito — L 60000

Mille zecchini che il Canon mi
requirerà esigibili si può dire subito — L 22000

Dentro al mese di Marzo il Co^{te}.

Perulli mi paga — L 48000
L 130000

In mano vostra tra quello
~~Per questo denaro che si paga a scadenza~~
che mi servire — 3400

La rata di Marzo e il denaro che
verrà da Parigi ^{altre} meno 3000 lire sode
contando che in questo frattempo posso
aver bisogno di denaro — 3000
L 136400

Ora qui a due mesi a peggio andare
potrò avere dal Novissimo ^{altre} — 42400
L 178800

Come fare le altre 41700 lire, che rimangono
al compimento delle 220500? Oh qui bisogna che
voi mi aiutare. Sulla rata del Perulli di 48000
lire che scade il 15 del mese di Settembre

Di quest' anno bisognerebbe o avanzarmi, o trovarmi
chi mi avanzasse denari, anzi chi avanzasse
la rata tutta per fare un conto tondo. Lo pagherò per
ciò il 5 il 7 l'8 per 100 quello che si vorrà; e
simile farei pochi un mese prima ^{della sua}
scadenza mi fossero avanzati le lire 42400 che
sono ipotecate al Noviss^{imo}. Ora qui conviene, ^{addo}
mio caro, che mi dia anche questa novella prova
della vostra amicizia dopo tante darenere. Per effettuare
la cosa meglio vi prego mandarmi per il Procurio
di Firenze un uomo del vostro merca, o altro che voi
credete opportuno con tutte le istruzioni necessarie per tale
affare, colle minime ^{altre} procure necessarie ^{al quale io}
farò tutte le cose che sarà bisogno voi abbiate in mano. Un tal
uomo lo manderete il più presto che la natura della
cosa comporta anziché si possa con la massima diligenza
fare le notificazioni necessarie. Indirigandolo al P. Leno gli
me lo manderà subito a Pisa. Voi mi direte quello che
io gli posso dare per regalo di rimettendomi in tutto e per
tutto nelle vostre braccia.

Giacché un tal uomo deve venire ho pensato
ch'egli sia utile e altre cose ancora. Vorrei una pelliccia di
Vani, o sia penne di dossi per la primavera. Vorrei che
il di fuori fosse una bella tela grigia turchina; e che il fante
di essa pelliccia, che deve servire da mettere sopra il

giustacorne simile a quella di volpe, che già mi
mandasse a Bologna, la quale avrò per altro che
era troppo ampia, e l'ho dovuto far ristimare.

Simil.^e vi prego mandarmi due scatole di biscotti o
sia armellini in zucchero asciutti, che m'immagino ne faccia
il bravo Speciale di S. Moe. Le armellini n' ci fossero
prugne o altra cosa, quattro o sei scatole, poterne
mangiare un paio dopo il pranzo.

Arrivato ch'è a Bologna, bisognerebbe che
andasse subito a casa Spada, che la M.^e le direbbe varie
cose per me, peraltro ho già scritto. E a tale effetto
converrebbe che avesse messo ^{un baule} o quasi del tutto
per caricarsi di queste cose, le quali consistono in alcune
biancherie, e un po' di argenteria, e alcuni libri.

al suo ritorno porterà una fodera di abito di
doffi che io ho a Bologna, e che si potrebbe dare al Pres.
in premio in parte dei suoi. Vi porterà ancora il Diploma
del Pres., che rimetto nelle sue mani.

Se in questo frattempo il T. al Famianchi, che abbia
di cuore, potesse trovare nella mia Libreria che siada
Calle Stella un piccolo libretto contenente poesie greche, la-
tine e Italiane di un certo Bergamini Cardicena, e
un suo compagno, mi farebbe grandissimo piacere a mandarmelo.

Vi mando sopra la lettera al Zanoni, l'altro vi vorrò
inviare subito. Sono stato mi raccomando caldissimamente.
Non badate a dare il 100, 100 se bisogna purchè
io abbia da qui a sei settimane circa sul Banco del
Sera i dieci mila giliari non all'ordine del M.^e Riccardi,
ma all'ordine mio. Vi abbraccio di cuore con tutta l'anima.